



Enuresi notturna

Storie di letti bagnati

L'enuresi, dal greco «far pipì dentro», sottinteso il letto, è un disturbo più frequente di quanto si creda. Tocca principalmente i maschietti e nella maggioranza dei casi sparisce naturalmente.

ELISABETH ALLI

Comel'annoscorso, Luca frequenterà la colonia diurna organizzata in città. Evito di fargli passare le notti fuori casa. Malgrado i suoi otto anni, fa regolarmente pipì a letto. Il pediatra ha

detto che soffre di enuresi; in famiglia non se ne discute, ma i disagi quotidiani rimangono», ci confida la madre.

A volte, l'imbarazzo nell'evocare il problema, lascia i genitori soli: «La mia fortuna è stata internet, visto che non ho trovato associazioni o mamme

«È certamente un disturbo familiare»



**Il pediatra
Walter Prontera.**

Cooperazione: Qual è la definizione di enuresi?

Walter Prontera: È una perdita di urina involontaria durante la notte in una fase dello sviluppo del bambino in cui il controllo degli sfinteri dovrebbe già essere acquisito. Quando un bambino di più di 5 anni continua a bagnare il letto, si parla di enuresi primaria o secondaria.

Che differenza c'è?

È primaria, quando il controllo dell'urina notturno non è mai stato acquisito; secondaria, quando il bimbo torna a bagnarsi di notte dopo che non lo faceva più da almeno sei mesi.

È un disturbo genetico?

L'enuresi è sicuramente un disturbo familiare; una componente genetica non è stata ancora evidenziata. L'enuresi secondaria ha essenzialmente cause

psicologiche o può rimanere inspiegata; può inoltre avere cause organiche che vanno di volta in volta ricercate e curate.

Fino a che età dura?

Nel bambino sano, a 5-6 anni la pipì a letto è frequente nel 10-15% dei casi, a 7-8 anni la percentuale si dimezza. Il tasso di risoluzione spontanea è elevato. La pazienza è un'ottima medicina.

Il pediatra è stato d'aiuto

bambini che regolarmente fanno pipì a letto. «Il pediatra ci ha sempre detto di portare pazienza, ma con mio marito avevamo messo come limite i 7 anni», ricorda la madre di Brian che, dopo una terapia di un mese, passa ormai le notti asciutte. «Ho trovato la collaborazione del mio pediatra, quando gli ho chiesto aiuto per risolvere il problema. Egli ci ha proposto due terapie: una farmacologica e una senza medicine, che stimolava semplicemente il riflesso di Brian a svegliarsi da solo quando era ora di fare pipì (cfr. box). Noi abbiamo optato per la seconda e ha funzionato».

Inspiegabilmente, l'enuresi è di due a tre volte più frequente nei maschietti e in alcuni casi può protrarsi fino all'adolescenza. Tra le persone illustri che ne hanno sofferto vi è l'attore Michael Landon, noto al pubblico come «Char-

les Ingalls» (il padre nella serie «La casetta nella prateria»). Michael Landon, al fine d'attirare l'attenzione sul problema, ha pure prodotto e interpretato una pellicola autobiografica sull'enuresi dal titolo «The Lonliest Runner» (1976). Nel film è descritto quanto il disturbo può essere umiliante, mettendo in guardia chi colpevolizza l'enuretico. «Ogni volta che Brian bagnava il letto, leggevo la mortificazione sul suo viso mentre si scusava. L'ho sempre rassicurato, dicendogli che non era colpa sua».

Infatti, nel bambino sano, le cause dell'enuresi sono un sonno troppo profondo – dal quale il bambino non riesce a svegliarsi in tempo –, una vescica poco capiente oppure immatura (vi è ritardo fisiologico dei riflessi neuromuscolari che la controllano), una ridotta produzione dell'ormone che regola la formazione delle urine; a volte questi fattori possono essere combinati fra loro. Nonostante la maggior parte delle enuresi scompaiono col tempo, il successo della terapia lo si ha coinvolgendo l'interessato.

Enuresi Due terapie

Due le terapie per combattere l'enuresi nel bambino.

La **terapia farmacologica**, a base di desmopressina (Minirin e Nocutil), che riduce la quantità di urina che è convogliata nella vescica durante la notte; una volta ottenuto il risultato si diminuisce il dosaggio progressivamente fino a sospenderlo.

La terapia **comportamentale**, che utilizza un dispositivo dotato d'allarme sonoro chiamato «Pipi-stop» o «Rapido-sec» che sveglia il bambino

non appena avverte la fuoriuscita di una goccia d'urina, stimolando così l'automatismo del risveglio. Questo metodo richiede un gran coinvolgimento del bambino, lo si consiglia dopo i 6/7 anni.

Materiale informativo in italiano sull'apparecchio «Pipi-stop» si può scaricare in pdf al seguente link: www.pipi-stop.ch/Docus/prospectus_i_N.pdf



Link www.pipi-stop.ch

Tornare a dormire sonni asciutti è possibile anche per i bambini che soffrono di enuresi.

con cui condividere la mia esperienza e avere uno scambio di informazione. E ciò malgrado il problema sia più frequente di quanto non si pensi», racconta invece la madre di Brian.

In una classe di prima elementare si possono infatti trovare fino a quattro